

Pinocchio in Grecia

di Sofia Gavriilidis Spiridis

Armando Editore - Fondazione Nazionale Carlo Collodi
(Ricerche)

Recensione di

Annacaterina Barocco

La ricerca di Sofia Gavriilidis *Pinocchio in Grecia* ricostruisce la fortuna arrisa a Pinocchio in terra ellenica e conferisce al nostro burattino il riconoscimento di "cittadino greco a tutti gli effetti". Si tratta di una prospettiva esplorata con estrema accuratezza e con prove cospicue attraverso la bibliografia di come la figura di Pinocchio popola l'immaginario collettivo sollecitando ulteriori risonanze. Il volume, apparso di recente nella prestigiosa collana Armando delle *Api Industrose*, conferma l'inesauribile capacità di Pinocchio di parlare al lettore di ogni tempo e luogo. La popolarità così diffusa dipende dal fatto che si presenta come narrazione simbolica di un'infanzia che trascende le sue origini italiane e racconta a giovani e vecchi l'ambiguità esistenziale dell'esperienza umana. Grecia ed Italia sono unite dal Mediterraneo e da profonde radici culturali che vivono nella coscienza dei due popoli. Collodi ne era certamente consapevole dato che sia nelle *Avventure*, ma anche in *Macchiette ed Occhi e Nasi* è facile individuare una messe di rimandi ad autori classici come Omero, Luciano, Plutarco, Orazio, Apuleio, ecc. Tuttavia ciò non basta a spiegare le ragioni di un successo così sorprendente,

quale appare dalla lettura del volume. La risposta - sostiene nell'introduzione Daniela Marcheschi, docente di Antropologia delle Arti e critico letterario, - sta nel fatto che Pinocchio "... pezzo di legno e carne, burattino e bambino, vegetale ed umano..., ha tutte le connotazioni di una natura vasta e selvaggia... è espressione di quella tipologia popolare che Bachtin ha chiamato il basso materiale corporeo. Il suo esistere come corpo è segnato da quel suo naso che si allunga e si accorcia e che si imprime in modo indelebile nel nostro immaginario". La studiosa Sofia Gavriilidis ripercorre le tappe dell'ingresso di Pinocchio in Grecia partendo dalla riforma dell'Istruzione di Eleftherios Venizelos, entrata in vigore nel 1917 che promosse un vero interesse per il libro, seguita da quella di Georghios Papandreu, determinante per la sorte del libro letterario infantile. Pinocchio arriva in Grecia nel 1931, forse già nel 1929. La prima traduzione dell'opera, pubblicata dalla casa editrice Eleftherudakis nella traduzione di Verta Leka, con illustrazioni di Attilio Mussino, esce per la collana "Biblioteca dell'infanzia Eleftherudakis". Il clima che incontra Pinocchio al suo arrivo è ancora quello della letteratura assoggettata al sistema dei principi educativi con l'esaltazione del trittico ideologico "patria, religione, famiglia". Il libro viene pubblicato in forma originale, in seguito in varie riedizioni, con più adattamenti ed infine appare anche a puntate nel 1947, su una rivista di grande tiratura "Il tesoro dei bambini", ispirata alla versione cinematografica disneyana. Nel periodo post-bellico, in seguito ad un clima di rinnovamento con una nuova fioritura di pubblicazioni per l'infanzia, vedono la luce molte edizioni della casa editrice Astir, con pagine illustrate da Niros, uno dei più celebri illustratori del tempo. Una seconda versione è pubblicata dalla casa editrice Papadopulos nel 1957, ma già dalla prima edizione il capolavoro

di Collodi è incluso nei titoli delle opere letterarie classiche. La Gavriilidis ricostruendo la storia delle Avventure con il censimento di 70 titoli circa, fra traduzioni ed adattamenti, delinea anche la nascita della moderna editoria per ragazzi in Grecia, non più ispirata a quel filone di perbenismo moralistico egemone di pedagogia coloniale (come felicemente l'ha definita Walter Benjamin ma attenta alla "parola d'autore" ed alle vitali trasformazioni della società greca. Offre inoltre una vasta panoramica della presenza di Pinocchio nel mondo della comunicazione e dello spettacolo, attraverso riviste e fumetti, con incursioni nell'onomastica commerciale e nella satira. Così mentre il vignettista Arkas lo adopera come personaggio per i suoi messaggi, l'archeologo e scrittore per l'infanzia Christos Bulotis lo coinvolge in nuove avventure, ambientate nell'acropoli, coniugando con freschezza interpretativa archeologia e narrativa insieme. Il libro, illustrato da Vassilis Papastarchios, uscito nel 2000, racconta le nuove avventure di Pinocchio alla ricerca di un ciclamino magico per guarire Geppetto dall'incapacità di fare sogni a colori. Avrà solo tre giorni per realizzare l'impresa. Pinocchio è stato evocato anche nella mostra "Lo spirito di Natale" organizzata dai Siti Archeologici di Atene. L'artista Alexandros Psiculis ha scelto per la sua opera "La bugia di Natale" un Pinocchio che ritorna al tronco d'albero, dopo aver detto la sua ultima bugia. Ma il dialogo con l'eroe è presente in tutta la sua produzione che spazia con disinvoltura dal teatro ai fumetti e si applica più alla sostanza lignea che allo stereotipo del bugiardo. La Grecia inoltre ha rivendicato un Guinness dei primati costruendo il Pinocchio più alto del mondo, ben 10 metri.



La costruzione della marionetta di Pinocchio è stata fatta dalla società "Forum town decoration" di Atene. Ci sono voluti 250 chili di poliestere, 150 chili di fibre di vetro, 32 metri cubi di spugna artificiale, 37 chili di colori speciali di poliestere, 58 metri di una leggera struttura di acciaio per l'impalcatura della marionetta, corde e pulegge per il suo movimento. Per la realizzazione del progetto ci sono voluti tre mesi di lavoro e si sono impegnati vari artisti, scenografi, costumisti e vari gruppi di lavoro specializzati.

La Gavriilidis articola anche la sua ricerca ricordando quanto è avvenuto nel suo paese nell'ambito delle istituzioni scolastiche e nella ricerca universitaria. Tratta le ineludibili problematiche culturali-linguistiche pertinenti le traduzioni e le versioni greche, sottolinea le difficoltà derivanti dalla rigorosa aderenza alla realtà della lingua parlata toscana. Spiega come una delle ragioni che ha reso l'opera di facile ricezione, oltre alla sua vis ludica, è la sua affinità con le favole esopiche. Il volume Pinocchio in Grecia è infine corredato da un Questionario sottoposto ad un campione di bambini delle scuole di Salonicco nel 1997, in occasione della mostra di Sigfrido Bartolini, organizzata dall'Istituto di Cultura Italiano per celebrare il compleanno di Pinocchio. La mostra, collegata ad una fitta rete di iniziative collaterali, ha decretato un

successo strepitoso a Pinocchio, ancora una volta artefice di felicità inventiva nell'intersecarsi dei codici espressivi.

Insomma il percorso della Gavriilidis mostra come continua il fascino della topografia collodiana, della natura metamorfica e teatrale di Pinocchio che sfida il tempo e traghetta il lettore verso l'altrove. Un altrove metaforico e simbolico che si traduce in progettualità, immaginazione, futuro, nell'incessante ricerca di un destino diverso, nella vocazione utopica di un mondo migliore.